

Punti di Vista

Approfondimenti: **Il punto di vista del** **Portfolio Manager**

FALLIMENTI, TERRORE, ROVINA

La lista dei possibili default che circola sui mercati copre quasi interamente il mondo del petrolio le società minerarie e un numero imprecisato di paesi sovrani produttori di materie prime.

I **fallimenti** ipotizzati, naturalmente, sono destinati a trasmettere il contagio alle banche e agli obbligazionisti che li hanno finanziati, creando una generalizzata crisi di fiducia. Tuttavia, a fine febbraio, non risultano ancora fallimenti degni di nota, né corporate né sovrani. Gli analisti "oil" di Goldman Sachs riportano che un terzo delle



oil company non hanno rimborsi obbligazionari da effettuare nei prossimi tre anni e due terzi, con il greggio a 35 US\$/Bar, hanno più cassa che debiti.

Gli utili previsti che molti danno in contrazione sia in America (a causa del dollaro forte e della crisi del comparto petrolifero) sia in Europa (per effetto della crisi cinese), senza essere in fase espansiva, rimangono stabili su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico. Ovviamente le previsioni degli analisti rimangono prudenti ma non potrebbe essere diversamente visto il clima generale.

Sulle banche si è creata una situazione di vera e propria psicosi per cause note da anni. Psicosi giunta sino agli istituti di credito americani che, però, reputiamo sicuramente solidi.

Certo che la crisi delle quattro piccole banche italiane e il Novo Banco portoghese, non hanno di certo giovato al sentiment generale. Il tutto nonostante Draghi e Schauble abbiano escluso che le banche "chiacchierate" siano davvero bisognose di aumenti di capitale.

La recessione nel quarto trimestre c'è stato segno negativo nella produzione industriale di molti paesi e

un marcato rallentamento in altri, nulla di paragonabile alle contrazioni del 2008-2009 che viaggiavano su percentuali del 35% contro le frazioni attuali.

TUTTO CIÒ VIENE CONTROBILANCIATO DA UNA SITUAZIONE GEOPOLITICA VERAMENTE INSTABILE CHE CI SEMBRA L'UNICO VERO MOTIVO DI INSTABILITÀ...

Giorgio Saronne
Portfolio Manager

L'analisi:

Greggio & dintorni

Negli ultimi due anni, abbiamo assistito a tendenze ribassiste per i prezzi delle materie prime. Negli ultimi mesi, la maggior parte dei mercati delle materie prime ha registrato ulteriori flessioni significative. In particolare, il prezzo del petrolio ha subito un calo marcato: il greggio Brent è infatti sceso dai 115 dollari USA al barile a giugno 2014 a 64 dollari USA a dicembre 2014 e al di sotto di 40 dollari a dicembre 2015.

Questo è un effetto diretto della debolezza della domanda in Cina, in altre economie emergenti e nell'area euro, cui si aggiungono le conseguenze delle nuove forniture statunitensi di gas e petrolio da scisti, nonché la decisione dell'OPEC di non tagliare la produzione. Così la dinamica cedente è proseguita fino ai 27 US\$/Bar dello scorso 20 gennaio quando finalmente sono intervenuti ordini di acquisto a riequilibrare le forze in campo. Nel volgere di qualche seduta è stata recuperata la soglia dei 30 US\$/Bar per poi saggiare la consistenza della media mobile a 50 periodi

che a inizio febbraio stava transigendo in area 36 US\$/Bar. Il primo test non ha avuto esito positivo ma il secondo, verso la seconda metà del mese, ha avuto esito positivo. Un segnale che non autorizza ancora a spostare le lancette dal negato ma almeno allenta la pressione in vendita. Stante la situazione attuale iniziamo a guardare con fiducia verso quota 38.50/39.00 US\$/Bar dove sta transitando la media mobile a 100 periodi. Un test che seguiremo con molta attenzione in quanto un responso positivo

avrebbe il merito di attivare nuovi ordini di acquisto e, nel contempo, dare una prima spallata alla tendenza cedente di breve periodo. In caso di mancato break-out, invece, le forze ribassiste non tarderanno a ripresentarsi sul mercato riportando nuovamente l'attenzione di breve periodo verso area dei 33.00/32.50 US\$/Bar che è stata faticosamente consolidata nel corso delle prime due decadi di febbraio.

Carlo Corradin
Ufficio studi AVM

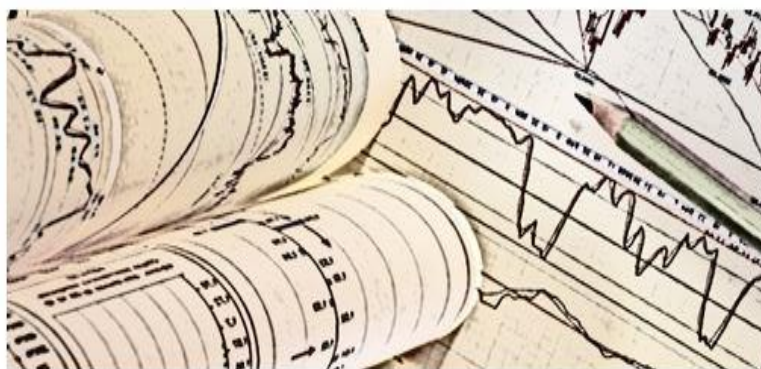


Fig. 1

Contatti



No. 11, Level 2, Casal Naxaro	120/A, Via Marconi
Labour Avenue Street	Noventa Padovana (PD)
Naxxar – NXR 9021 Malta	35027 Italia
tel. +35 621 385851	tel. +39 049 8934983
www.avm.com.mt	www.avm-italy.it
	e-mail: info@avm-italy.it



DISCLAIMER Questo documento **non è né un'offerta né una sollecitazione a comprare o vendere** prodotti finanziari. Le informazioni e le ipotesi contenute in questo documento sono riportate in buona fede, sulla base di studi e convinzioni della società che l'ha prodotto. Esso è confidenziale ed è fornito per solo scopo informativo e non può essere riprodotto senza il consenso scritto dell'autore.